

PROGETTO GOETE (2010-2013)

Governance of Educational Trajectories in Europe

Governance delle traiettorie educative in Europa

Accesso, riuscita e rilevanza dell'istruzione dei giovani nelle
Società europee della conoscenza in prospettiva comparata

-
- × La ricerca ha ottenuto un importante finanziamento dalla Commissione Europea nell'ambito del Settimo Programma Quadro 2009-SSH-A-1.1.1 *Istruzione nella Società europea della Conoscenza*.
 - × Oltre al Dipartimento di Scienze dell' Educazione di Bologna (in cooperazione con il Dipartimento di Sociologia) e l' Università di Urbino, Dipartimento di Studio su società, politica e istituzioni fanno parte di questo progetto anche altre Università di sette diversi Paesi Europei:

I PAESI

- × Finlandia
- × Francia
- × Germania
- × Paesi Bassi
- × Polonia
- × Slovenia
- × Regno Unito

RISORSE UMANE

- × 50 ricercatori di 13 diverse istituzioni.
- × Un comitato consultivo di 10 esperti provenienti dal mondo della politica e della ricerca e alcuni delegati di altri Paesi (Austria, Bulgaria, Danimarca, Malta, Portogallo, Svezia) si esprimono sulla fase del progetto dal punto di vista della loro esperienza e visione critica.

OBIETTIVO DELLA RICERCA

- × Il progetto GOETE si propone di indagare il ruolo della scuola nella ri-concettualizzazione dell'istruzione in termini di apprendimento per tutta la vita, combinando le prospettive del corso di vita e della *governance* educativa.

-
- × Nella Società europea della conoscenza l'adeguatezza dell'istruzione si misura in termini di bilancio tra gli aspetti individuali, sociali ed economici. Il compito che ci proponiamo è quello di verificare, in ottica comparativa, il modo in cui le istituzioni educative concettualizzano e organizzano le traiettorie formative individuali.

TEMI DELL' ANALISI COMPARATIVA:

- × Accesso all' istruzione;
- × Interventi di sostegno alla riuscita e all' interiorizzazione dell' importanza dell' educazione per l' integrazione socio-lavorativa dei giovani.

NELLO SPECIFICO CI SI INTERROGA:

- × sulle modalità che regolano l'accesso dei giovani alle diverse fasi della formazione;
- × sulle misure che facilitano la realizzazione di un sistema di istruzione e formazione *per tutta la vita*;
- × sulla rilevanza che le istituzioni e i giovani stessi assegnano all'educazione quale fattore di futura integrazione sociale e benessere individuale.

IL PERIODO OGGETTO DI RICERCA

- × Lo studio, che riguarda allievi tra i 10 e i 16 anni di età, si concentra sul passaggio dalla scuola secondaria inferiore alla scuola superiore/formazione professionale.

FASI OPERATIVE

- × Negli otto Paesi europei in cui si è svolta, la ricerca ha previsto le seguenti fasi:
- × Questionari con gli allievi, i genitori e i dirigenti scolastici;
- × Comparazione della formazione degli insegnanti;
- × *Case-study* sulle scuole e l'ambiente educativo territoriale;
- × Analisi del dibattito in corso sulle politiche scolastiche;
- × Interviste con esperti, politici e istituzioni scolastiche locali.

LIVELLO SCIENTIFICO

- × A livello scientifico, la comparazione riflette sul bisogno dei percorsi di istruzione formale di inserirsi, col sostegno socioeconomico di tutte le istituzioni coinvolte, in un contesto educativo più ampio che tenga conto degli apprendimenti non formali e informali, che caratterizzano l'odierna Società della Conoscenza.

LIVELLO POLITICO

- × A livello politico, la ricerca si propone di fornire evidenza empirica a possibili strumenti alternativi in grado di garantire a tutti i giovani accesso e riuscita nei percorsi di istruzione formale grazie alla cooperazione tra scuola, altre agenzie formative e mondo del lavoro.

METODOLOGIA OPERATIVA

- × **Quantitativa:** dati relativi ai questionari somministrati agli studenti e ai genitori attraverso i quali si è cercato di analizzare oggettivamente i fatti sociali emersi, andando a classificare le caratteristiche della realtà studiata;
- × **Qualitativa:** tramite i focus group e le interviste aperte e dettagliate (in profondità) si è cercato di fare emergere i fatti sociali, strettamente dipendenti dal contesto, descrivendone uno o più processi. Lo scopo della nostra analisi è stata quella di ottenere una descrizione completa e dettagliata della realtà presa in esame.

GLI ATTORI COINVOLTI NELLA RICERCA ITALIANA (ANCONA, BOLOGNA, CATANIA):

- × Scuole coinvolte:
- × 6 a Bologna;
- × 6 a Catania;
- × 6 ad Ancona
- × Per un totale di:
- × 1388 studenti intervistati tramite questionario
- × 1074 genitori intervistati tramite questionario

CASI DI STUDIO

- × Nei 3 casi di studio le interviste e focus group realizzati sono stati rispettivamente 89 e 11. Attraverso colloqui individuali:
- × 3 presidi, 12 insegnanti, 14 studenti, 18 ex-studenti, 19 genitori e 23 tra gli esperti interni ed esterni. Attraverso 11 focus group:
- × 43 studenti e 10 insegnanti.
- × In ogni *case study* sono stati coinvolti circa 50 soggetti: 54 a Bologna, 46 ad Ancona e 57 a Catania, per un totale di 157 tra studenti, insegnanti, genitori e esperti.

PUNTI CHIAVE

I 5 pilastri della ricerca:

- × Life course/Education
- × Accesso
- × Coping
- × Rilevanza
- × Governance

LIFE COURSE/EDUCATION

- × Il focus si concentra in primo luogo sugli aspetti sociali dell'istruzione:
- × L'istruzione contribuisce ancora all'integrazione sociale ed é essa stessa ancora socialmente integrata?

QUESTO IMPLICA UNA SERIE DI INTERROGATIVI:

- × 1) sulle **possibilità** di accesso individuali all'istruzione nel corso delle diverse fasi esistenziali e soprattutto durante i previsti passaggi da un corso di studio all'altro (transizioni);
- × 2) sulle **modalità** con cui gli individui possono far fronte alle richieste ed esigenze educative;
- × 3) sul **ruolo** e l'**efficacia** dell'educazione nel fornire le competenze, le abilità e le conoscenze necessarie all'integrazione nella società contemporanea.

ACCESSO: DISUGUAGLIANZE EDUCATIVE E SOCIALI

- × Il progetto analizza l'accesso all'istruzione e la permeabilità tra i suoi diversi segmenti in relazione alla classe sociale, il genere e l'origine etnica degli alunni;
- × Considera le disparità di accesso all'istruzione, in termini di *accessibilità*, definita come la misura in cui gli alunni e i loro genitori la percepiscono come sistema più o meno aperto in termini di possibilità di riuscita e rilevanza per la vita futura dei giovani.

A TALE PROPOSITO IL PROGETTO HA POSTO PARTICOLARE ATTENZIONE SULLO SVANTAGGIO GIOVANILE

- × Con la nozione di "svantaggio giovanile" di norma ci si riferisce a quei giovani che hanno meno possibilità di ottenere beni quali istruzione o status sociale di livello medio-alto.

NEL PROGETTO GOETE

- × Il concetto di «giovani svantaggiati» è analizzato come concetto politico rispecchiante la dualità presente tra *condizioni strutturali date* (sistema educativo, mercato del lavoro) e *potere di azione del singolo* nel fronteggiare una serie di problematiche che dipendono dal contesto dello svantaggio stesso. In pratica si tratta di analizzare i modi in cui «lo svantaggio giovanile» viene socialmente e politicamente determinato.

COPING

- × Il successo o il fallimento educativo può essere interpretato in termini di riuscita nel fronteggiare le richieste educative (*coping*).
- × In questo senso il concetto di coping ci permette di capire meglio il rapporto che esiste tra il vissuto individuale e l'ambiente scolastico e sociale di riferimento, e come il soggetto riesce a viverlo identificando spazi di manovra e realizzazione personale.

RELEVANCE

- × Al fine di adempiere ad alcune fra le sue più importanti funzioni sociali (rilascio di qualifiche, assegnazione/ripartizione e integrazione sociale), l'istruzione deve riuscire a identificare e fornire le abilità, le conoscenze e le competenze considerate rilevanti da insegnanti, studenti, genitori ed esperti.
- × In quest'ottica, la ricerca si propone di analizzare se, *come e quanta* rilevanza viene assegnata all'istruzione dai diversi attori coinvolti, e come questa sia oggetto di negoziazione con i singoli studenti.

GOVERNANCE

- × L'accesso, la riuscita e la rilevanza dell'istruzione dipendono dalle diverse strutture istituzionali e da come queste cooperino e comunichino fra loro.
- × Nello specifico l'attenzione si concentra sulla relazione tra gli attori interni ed esterni alla scuola, sui programmi nazionali, regionali e locali.

STUDIO DI CASO

TEMATICHE E PROCESSI

APPROFONDITI TRAMITE LO STUDIO DI CASO

- × Gli studi di caso sono stati realizzati in aree che presentano condizioni socio economiche più svantaggiate.
- × Si tratta di aree in cui:
- × il numero di abbandoni scolastici è piuttosto elevato tra i giovani nella scuola dell'obbligo, così come durante i primi anni della scuola secondaria superiore. Molti sono i problemi che possono spiegare questo fatto: marginalità urbana, sottosviluppo economico e sociale, estrema precarietà del reddito, basso livello di istruzione e la scarsa motivazione da parte dei genitori riguardanti le carriere scolastiche dei loro figli.

LO STUDIO DI CASO PERMETTE QUINDI DI:

- × Fornire una visione generale e, al tempo stesso, una conoscenza più approfondita dei principali attori educativi, delle traiettorie educative, degli accessi, delle strutture di *governance* presenti in un determinato contesto.

E DI INDIVIDUARE:

- ✘ Le procedure attivate dalla scuola per assicurare l'accesso e la qualità educativa;
- ✘ Le azioni volte a ridurre le disuguaglianze (interventi, buone pratiche sperimentate e sviluppate);
- ✘ Quanto, gli attori coinvolti, sono sensibili al fatto che la disuguaglianza non è solo questione di svantaggio ma è vista come una serie di problematiche che dipendono dal contesto dello svantaggio stesso.

-
- × Quali sono le aspettative degli studenti, dei genitori rispetto alle traiettorie educative;
 - × Cosa fanno gli attori interni ed esterni la scuola per accrescere le prospettive future degli studenti;
 - × Come la scuola coopera con le altre istituzioni presenti nel territorio;
 - × Quali risultati concreti riesce a raggiungere;
 - × Quale tipologia di supporto viene fornita all'interno e all'esterno della scuola;
 - × Quali ostacoli deve affrontare,

-
- × Quale ruolo giocano i genitori e quale tipo di supporto possono o riescono a fornire;
 - × Quali strategie adottano gli studenti;
 - × Come percepiscono l' aiuto ricevuto dalla scuola e dai genitori;
 - × Che rilevanza accordano alla scuola per la loro crescita e vita futura.

QUINDI, NELLO SPECIFICO, GLI OBIETTIVI DELLO STUDIO DI CASO SONO:

- × Permettere di avere uno sguardo più ravvicinato delle dinamiche educative, della gestione dei processi di transizione, delle buone pratiche e degli ostacoli incontrati presenti in un determinato contesto;
- × Conoscere e comprendere approfonditamente le dinamiche interne alla scuola oggetto di studio e i suoi rapporti con le altre istituzioni locali;
- × Analizzare il clima scolastico attraverso le esperienze e la percezione degli attuali studenti, degli studenti che hanno recentemente ultimato il percorso della secondaria inferiore, dei loro genitori, degli insegnanti e degli esperti interni ed esterni la scuola.

STUDIO DI CASO (CATANIA)

PERCEZIONE DA PARTE DEGLI INTERVISTATI

- × I giovani intervistati tendono a non percepire se stessi come cittadini di Catania. Si sentono esclusi ed emarginati dalla vita della grande città. Durante le interviste è emerso che sono ben consapevoli delle disuguaglianze sociali: sanno che i problemi della famiglia influenzano il successo scolastico, affermando ad esempio che gli alunni con problemi familiari hanno difficoltà a prestare attenzione durante le lezioni.
- × A tale proposito, alcuni di loro chiedono agli insegnanti, soprattutto a quelli presenti da meno tempo nella scuola, di essere più severi e di aumentare il livello degli obiettivi didattici che, a causa della presenza di studenti problematici, rischia di abbassarsi, impedendo loro di raggiungere le stesse conoscenze degli studenti di altre scuole di Catania. Questo aspetto è emerso anche dalle interviste realizzate con i genitori.

-
- × Secondo le testimonianze degli *insegnanti* gli alunni non sviluppano alcun interesse nel fare qualcosa durante il loro tempo libero; i genitori non prestano attenzione alle attività ricreative a causa di un basso livello di istruzione e della mancanza di interesse e di stimoli. Questa mancanza di interesse, sembra, condurre gli studenti a non avere la spinta a raccontare le loro esperienze ai propri genitori sentendosi come se non stessero facendo nulla di importante.
 - × Un alunno riferisce: "*Se i tuoi genitori non ti supportano, non è possibile fare nulla perché c'è mancanza di interesse da parte loro.*" (C-S25).

TUTTAVIA

- × Dalle interviste è emerso che tutti gli *alunni* vivono la scuola in modo positivo. La maggior parte di loro non ha espresso direttamente la volontà di imparare e di andare a scuola perché è importante per il loro futuro, ma perché si sente bene in questo ambiente scolastico accogliente. Gli alunni apprezzano e descrivono questa scuola per il suo buon clima.

-
- × Il clima positivo di questa scuola sembra determinato da un elevato livello di cooperazione e di scambio di esperienze tra gli *insegnanti*. La maggior parte di loro lavora qui da molti anni e ciò ha consentito la creazione di un importante polo di riferimento educativo per alunni e genitori, che denunciano in maniera unanime la mancanza di altre agenzie educative a livello territoriale.

PERÒ

- × Molti *genitori* sottolineano che gli insegnanti più “giovani” non sono disposti a restare in un ambiente sociale con problematiche così complesse. Si determina così un problematico turn-over tra i nuovi arrivi, che causa un grave disagio soprattutto agli alunni in condizione di maggiore svantaggio, i quali avrebbero bisogno di riferimenti educativi e relazionali più stabili.

TRANSIZIONI

- × Rispetto al passaggio alla scuola superiore, da molte delle interviste agli alunni è emerso che questi non sono interessati a proseguire gli studi soprattutto a causa della mancanza di risorse economiche e culturali. Alcuni studenti hanno espresso il desiderio di entrare subito nel mercato del lavoro, perché hanno poca voglia di studiare. Inoltre la scelta del percorso successivo alla scuola secondaria inferiore pare essere condizionata dai consigli dei pari e degli insegnanti.

-
- × Molti hanno riferito che, anche se la scuola è importante per imparare, oggi è molto difficile trovare un posto di lavoro anche con un diploma e perciò la maggior parte afferma che preferisce seguire un percorso di formazione professionale piuttosto che iscriversi in altre scuole. Con una qualifica professionale pensano che sarà più facile trovare un lavoro (parrucchiere o estetista per le ragazze e chef o commerciante per i ragazzi) nell'economia informale (riconoscimento della necessità di adattarsi al mercato del lavoro nero).

-
- × Dai focus group con gli studenti, emerge sia la forza dei *ruoli tradizionali* – fra dieci anni, le ragazze si vedono con un bambino o con un lavoro – sia l'*influenza dei mass media* - molti ragazzi sognano di diventare calciatori, mentre le ragazze vogliono diventare "veline".

-
- × Pertanto, secondo gli insegnanti, la scuola gioca un ruolo fondamentale nel farli riflettere sul loro futuro, non solo per quanto riguarda il percorso formativo, ma in un senso più ampio, tenendo conto della vita che vogliono vivere e dei valori che dovrebbero ispirare la loro strada futura. Soprattutto, affermano gli insegnanti durante il focus group, in questo momento, in cui avrebbero bisogno di più tempo e spazio per guardare dentro se stessi, e riconoscere ciò che è veramente significativo per loro e non seguendo i messaggi presentati dalla televisione o dai suggerimenti dei genitori demotivati.

BUONE PRASSI

- × Nelle singole realtà oggetto di studio si è cercato di individuare le cosiddette buone prassi che sono state riportate all'interno del più vasto contesto europeo come oggetto di confronto con gli altri Paesi coinvolti.

TESTIMONIANZE RELATIVE ALLE BUONE PRASSI

- × Durante le interviste gli studenti riferiscono che i loro insegnanti sono molto impegnati nel cercare di insegnare loro il rispetto delle regole e della disciplina, attraverso, ad esempio, l'indossare la stessa uniforme per evitare le differenze e promuovere il rispetto di un codice di abbigliamento appropriato al contesto scolastico.

-
- × Gli *insegnanti* sottolineano l'importanza di offrire agli studenti gli strumenti di base e le conoscenze utili ai loro futuri piani e alla crescita personale; per questo cercano di stabilire relazioni attente allo sviluppo personale, stimolando la consapevolezza della centralità della conoscenza per il conseguimento della cittadinanza attiva.

QUALI MISURE ADOTTATE PER LO SVANTAGGIO?

- ✘ Gli insegnanti affermano di cercare ogni sorta di soluzione per togliere gli alunni dalla strada (laboratori, incontri pubblici, progetti socio-educativi) anche il sabato mattina. In ogni caso, durante le interviste, gli insegnanti e gli esperti, lamentano la presenza di una rete frammentata e di sostegno occasionale ai loro sforzi. La scuola viene da loro percepita come un agente "solitario", solo occasionalmente sostenuta da attori pubblici e privati.
- ✘ Anche quando la scuola si apre in modo proattivo verso l'esterno, la comunità non sembra dimostrarsi molto sensibile alle sue azioni.

IN OGNI CASO

- × La scuola è in grado di offrire numerose attività extrascolastiche finalizzate ad affrontare il problema dell'abbandono e migliorare le strategie di coping degli alunni svantaggiati. I progetti sono raggruppati per aree e gli studenti possono partecipare gratuitamente: scienze ed educazione ambientale, sport (tra cui il rugby, la tradizione sportiva della scuola), le lingue alternative e straniere, i bisogni speciali e musica (chitarra, batteria, violino e pianoforte).

-
- ✘ Alcuni progetti si propongono di responsabilizzare gli alunni in prima persona: il progetto di lingua inglese per il conseguimento del Certificato, il progetto Magazine, il progetto ambientale, il progetto coro, la banda musicale.

-
- ✘ Inoltre, viste le difficoltà economiche di alcuni alunni, gli insegnanti adottano una pluralità di strumenti, che integrano il libro di testo: la maggior parte del processo di insegnamento e apprendimento avviene in classe.
 - ✘ Gli insegnanti sottolineano l'importanza di offrire agli studenti la possibilità di imparare facendo: le lezioni teoriche in realtà sono percepite dagli studenti come qualcosa di molto distante da loro, come «fantasia» - affermano gli insegnanti -, per cui hanno più bisogno di toccare, verificare e gestire i contenuti.

-
- × Alcuni insegnanti sottolineano l'importanza di mantenere un dialogo sincero con gli alunni.
 - × Essi cercano di catturarli anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie: *«Sono attratti dai dispositivi elettronici, dalle immagini. Per questo alle volte utilizzo diversi giochi e strategie, e ho visto che riesco a catturare maggiormente la loro attenzione»*(C-T20).

-
- ✘ Inoltre, affermano sempre gli insegnanti, l'idea di essere dei «bravi» alunni dovrebbe essere attribuita non solo ai buoni voti, ma anche, e soprattutto, all'impegno e al senso di rispetto e responsabilità dimostrate. *"Gli alunni capiscono che tutto ciò che facciamo è fatto per loro: per questo, accettano anche le punizioni"* (C-T16).
 - ✘ Gli insegnanti tendono a premiare l'impegno e la volontà dimostrate tenendo in considerazione gli sforzi che lo studente fa considerando anche l'ambiente extra scolastico da cui proviene.

Per concludere...

APPROCCI PEDAGOGICI E BUONE PRASSI

APPROCCI PEDAGOGICI

- × Filosofia dell'inclusione;
- × Apprendimento cooperativo (lavori di gruppo);
- × Imparare facendo;
- × Laboratori pomeridiani.

STRATEGIE (CATANIA, BOLOGNA, ANCONA)

- × 1) Avere un sincero dialogo con gli studenti.
- × 2) Utilizzare le tecnologie per catturare l'attenzione.
- × 3) Creare opportunità didattiche per promuovere il principio dell'imparare facendo.
- × 4) Utilizzare una varietà di materiali didattici in aggiunta ai libri di testo, in quanto alcuni studenti non possono permettersi di comprare i libri.
- × 5) Seguire gli studenti che sono considerati più «a rischio».
- × 6) Premiare gli studenti che vanno bene così come coloro che mostrano impegno, si comportano in modo rispettoso e hanno un alto senso di responsabilità.

E SE L'ALLIEVO È A RISCHIO?

- × Rispetto al punto 5 «seguire gli studenti che sono considerati più a rischio» la vostra scuola nomina un insegnante come tutor che avrà il compito di supportare gli studenti durante il loro percorso formativo. Ogni tutor segue due o tre studenti e si incontra con le loro famiglie fino alla fine del quarto mese della scuola secondaria superiore.

LA CONTINUITÀ NEL QUADRO EUROPEO:

- × Uno schema simile è attualmente in fase di progettazione a Bristol (Regno Unito) per offrire un sistema di 'mentoring positivo'.
- × Gli insegnanti polacchi hanno anche affermato di cercare di motivare e incoraggiare gli studenti apprezzando i loro sforzi di studio e, talvolta, di dare dei voti leggermente superiori all'effettivo rendimento per instillare un senso di realizzazione e di maggiore autostima nello studente.

× **La presenza della poca solidarietà tra gli studenti:**

In Finlandia, alcuni insegnanti promuovono la vicinanza e la cooperazione tra gli studenti in modo tale da permettere, a coloro che presentano maggiori difficoltà di apprendimento, di essere seduti accanto ad uno studente con un buon rendimento scolastico. In questo modo gli insegnanti tentano di facilitare l'apprendimento peer to peer.

× **Promuovere una maggiore collaborazione tra scuola e genitori:**

Nei Paesi Bassi: la promozione di un progetto sperimentale che responsabilizza i genitori e li fa vedere come una importante risorsa passando qualche tempo a scuola cercando di fare conoscere le abilità e gli interessi dei propri figli. Questo permette di conoscere meglio gli sforzi della scuola e di supportare meglio il proprio figlio.